

18 OTTOBRE SAN LUCA (f) Evangelista

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio...

Canto iniziale: VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò;
era un uomo come tanti altri
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello, come mai vedesse
proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce**

**io ricordi dove porta la mia strada
nella vita: all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita
e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto
mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.

Guida

Il Signore ci raduna di nuovo insieme, attorno al segno del pane spezzato e condiviso, presenza reale della sua santità in mezzo a noi. La sua vita offerta è sorgente di comunione e di fraternità. Come ricorda papa Francesco nell'esortazione apostolica Gaudete et Exsultate, «il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo». Il nostro canto, che ora fonde le nostre voci in una sola voce, sia segno della nostra appartenenza a un solo corpo, il corpo di Cristo offerto per la vita del mondo.

1^ Antifona

Dio mi ha fatto ministro del Vangelo, dono della sua grazia.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio...

1^ Antifona

Dio mi ha fatto ministro del Vangelo, dono della sua grazia.

2^ Antifona

Tutto io faccio per annunciare il Vangelo, e avere parte anch'io dei suoi beni.

SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

Gloria al Padre e al Figlio...

2^ Antifona

Tutto io faccio per annunciare il Vangelo, e avere parte anch'io dei suoi beni.

3^ Antifona

A me è stata data la grazia di annunciare ai pagani le insondabili ricchezze di Cristo.

CANTICO Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio...

3^ Antifona

A me è stata data la grazia di annunciare ai pagani le insondabili ricchezze di Cristo.

LETTURA BIBLICA: Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,9-17)

Lett 1 Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Lett 2 Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Lett 3 *Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».*

Pregiera allo Spirito Santo: Insieme

«Spirito di Sapienza: ti adoro, fammi conoscere la vanità delle cose terrene e l'importanza delle celesti!

Spirito d'Intelletto: ti ringrazio, illumina la mia mente nella Fede, perché essa mi sia guida in ogni azione!

Spirito di Consiglio: ti lodo, fammi docile sempre alle tue sante ispirazioni!

Spirito di Fortezza: ti benedico, rendimi invulnerabile alle tentazioni ed ai nemici dell'anima mia!

Spirito di Pietà: ti prego, fammi grazia che le mie orazioni siano sempre fervorose e raccolte!

Spirito di Scienza: ti glorifico, aiuta la mia mente nelle imprese, solo e sempre a gloria del Signore!

Spirito di S. Timore: ti amo, fa' che mi ricordi, dappertutto, della presenza di Dio = per amarLo!!" Amen!» (madre

Giovanna alla Comunità di Fiesole – Pentecoste 1970)

Pausa di riflessione

Canto di Esposizione NEL TUO SILENZIO

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore
è questo dono che abita in me.

La tua presenza è un Fuoco d'amore
che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
tu vivi in me, io in te, Gesù

Letture dalla GAUDETE ET EXULTATE di Papa Francesco (n. 1-9).

Lett.1 Non pensiamo solo ai santi già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella

storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo (n. 6).

Canone Ubicaritas

Lett 2 Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità" (n. 7).

Canone Ubicaritas

Lett 3 Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità». Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: «Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato». (n. 8)

Canone Ubicaritas

La madre di San Francesco: Monna Giovanna Pica

lett 4 Francesco aveva una bella voce, che tutta Assisi conosceva. Era il miglior canterino nel gruppo dei ragazzi della sua età. Gli piaceva in particolare cantare canzoni francesi che la madre Monna Pica gli aveva insegnato e che lui le dedicava. I suoi canti erano ispirati alle antiche leggende, dei cavalieri, come quelli di Re Artù. Francesco era conosciuto dagli abitanti di Assisi come un ragazzo che si divertiva a far denaro con i suoi canti e balli, ma altrettanto come spendaccione. Un giorno dei vicini si lamentarono con la madre di Francesco, ella si limitò a dire: "Non temete signori io sono sicura che mio figlio un giorno diventerà un grande servitore del signore nostro Dio".

Canone: Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace, Signore, dona la pace

Lett 5 La madre, per Francesco è una figura fondamentale. Essa è presa ad esempio per come debba essere vissuta la fraternità: "Coloro che vogliono condurre vita religiosa negli eremi, siano tre o al più quattro. Due di essi siano le madri e abbiano due figli o almeno uno. Quei due che fanno da madri seguano la vita di Marta, e i due figli seguano la vita di Maria"(FF 341).

E Francesco, che dalla madre aveva imparato l'amore, la comprensione, la protezione ne immette la linfa nella fraternità e, di conseguenza, nella società. Con questa indicazione che diventa per noi, credenti e non, percorso di vita per essere "madre l'uno per l'altro".

Canone: Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace, Signore, dona la pace

Pausa di riflessione

Dalla Storia Piccolissima di Madre Giovanna

Lett 4 *Il clima era anticlericale e lo assorbirono tutti i figli, meno la scrivente, che viveva unicamente protetta nei suoi sentimenti religiosi dall'amatissima Mamma. Mio padre, allievo dei Gesuiti, aveva solo conservata la Fede, ma nessuna pratica: solo i Sacramenti al matrimonio (16 novembre 1875) e poi mai più nulla.*

Ricordo che ascoltava con entusiasmo la Messa musicata del Natale, del Corpus Domini e della Pasqua. Non si curò dell'educazione religiosa dei figli, dopo l'ammissione di tutti ai SS. Sacramenti, unica sollecitudine della mamma, vigilante! E sempre penata! (...)

Le mie sorelle, intelligenti, rette, colte, moralissime, avevano assorbito tutto lo spirito anticlericale del tempo. Niente preghiere, niente pratiche di pietà, niente Sacramenti, niente S. Messa, e ogni imposizione negativa per me.

Era un viver duro, penoso, solo confortato dall'immenso amore di Mamma, che vedeva in me la sua unica consolazione.

(...) (Storia piccolissima pag. 37-39)

Canone: Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace, Signore, dona la pace

Lett 5 Madre Giovanna non poté partecipare all'apertura della prima Casa a Motta Filocastro per assistere i genitori ormai anziani e malati. Il padre morì il 19 maggio 1932. Madre Giovanna rimase con la madre.

Alle ore 19 dell'11 Dicembre 1932 mia Madre, come rapita da un soffio Divino, tutta raggiante mi chiedeva: "Posso io entrare nella tua Congregazione?!". Fulmine a ciel sereno!! Gettai un urlo, l'abbracciai con tutta l'anima esultante, la baciai teneramente e benedicendola, le risposi: "Ma certo che puoi entrarvi!".

.. "Tu sei mia madre ed io sono tua figlia! Tu sei mia figlia ed io sono tua Madre! Che meraviglia!..." mi ripeteva!

La sua Vestizione Religiosa avvenne la Vigilia di detto Natale, 24 dicembre 1932 per mano del S.d.D Padre Daniele da Torricella! (Storia piccolissima pag.135-136)

Canone: Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace, Signore, dona la pace

Antifona al Magnificat

La Chiesa ti onora, evangelista Luca, che parli a noi della bontà di Cristo.

La mia anima canta

**La mia anima canta la grandezza del Signore
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me.

La mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo e non
ha dimenticato le sue promesse d'amore **(rit)**

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani **(rit)**

Antifona al Magnificat

La Chiesa ti onora, evangelista Luca, che parli a noi della bontà di Cristo.

Intercessioni

Rendiamo grazie al Padre che ci ha chiamati alla fede mediante l'annuncio del Vangelo. Ogni credente lo invochi: *Santifica la tua Chiesa nella verità, Signore.*

O Dio della vita, che hai risuscitato dai morti Cristo, capo della Chiesa, rendici testimonianza della vita nuova che viene dal Vangelo.

Hai inviato il Figlio tuo ad evangelizzare i poveri, donaci la povertà di spirito per gustare le beatitudini evangeliche. Aiutaci a discernere un riflesso della santità di Dio nei gesti e negli incontri che ogni giorno facciamo e a vivere la nostra vita quotidiana come luogo della risposta alla chiamata del Signore.

Fa che sappiamo riconoscere i "santi della porta accanto" e ci sappiamo stupire, interrogare, entusiasmare da tante semplici testimonianze di vita evangelica autentica che ogni giorno incontriamo nella nostra esperienza.

La santità, ci ricorda l'Apocalisse, è lavare le proprie vesti nel sangue dell'Agnello. Aiutaci ad impegnarci maggiormente a vivere una relazione intima e viva con il Signore tale che ci trasformi.

Padre nostro...

Silenzio

Orazione

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore.

Silenzio

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'Altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi

Canto finale: Canzone di San Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo
Se con fede tu saprai vivere umilmente
Più felice tu sarai anche senza niente
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
Una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
Sono quelle che alla fine sono le più grandi
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.